



## Cure dentarie gratuite agli indigenti da Fondazione San Petronio e sezione bolognese Andi

È stata stipulata una convenzione specifica su sollecitazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Per accedere al servizio è necessario essere segnalati dalle Caritas parrocchiali o da una delle associazioni caritative del territorio

di LUCA TENTORI

**C**apita oramai con sempre maggiore frequenza che persone che si trovano in forte difficoltà economica si rivolgano ai nostri uffici perché impossibilitate ad accedere alle cure dentarie, anche a quelle cure strettamente indispensabili. Per cercare di rispondere in modo il più possibile efficace anche a questa necessità, abbiamo deciso di mettere a disposizione della Fondazione «San Petronio» di via Santa Caterina 8 una somma annua da utilizzare a questo scopo.

La Fondazione, su sollecitazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, ha stipulato una convenzione specifica con la sezione provinciale bolognese dell'Andi (Associazione nazionale medici dentisti italiani) e, altresì, ha proceduto alla stipula di un accordo con «Rad medica srl» per poter effettuare gratuitamente le ortopantomografie che vengono effettuate ai pazienti. Per accedere a questo servizio sarà necessario essere stati segnalati dalle Caritas parrocchiali, ma anche da una delle associazioni caritative presenti sul territorio.



# Anche i più poveri vanno dal dentista

I tempi di attesa che intercorrono dalla richiesta di assistenza alla prima visita sono molto brevi e, dopo la prima visita, il paziente viene poi assegnato ad un dentista che ha aderito alla convenzione per proseguire adeguatamente le cure. Dal mese di novembre dello scorso anno alla fine del mese di giugno di quest'anno, sono state novantasei le persone che hanno percorso il percorso di cure. Si sottolinea come queste siano effettuate completamente a titolo gratuito per i pazienti, in quanto i medici che aderiscono all'Andi provvederanno ad emettere fattura a carico della

Fondazione «San Petronio» una volta terminate le cure. L'equilibrio numerico fra italiani e stranieri che hanno usufruito delle prestazioni dentististiche si è rivelato pressoché perfetto: 49 stranieri e 48 italiani. Se il caso non presenta complessità rilevante dalla richiesta all'inizio delle cure, normalmente passa da venti a venti giorni. Per i casi più difficili, invece, il divieto dell'Associazione si riunisce a scadenze prefissate per un consulto. Per quanto riguarda poi la durata delle cure, esse ovviamente variano a seconda della

serietà del danno sul quale si rende necessario agire. Per i casi cosiddetti «standard», le prestazioni durano qualche settimana. A tutti i pazienti, prima di iniziare l'iter verso il risultato (possibilmente positivo) finale, viene richiesta una panoramica alla «Rad medica srl». Anche in questo caso l'esame è completamente gratuito. Nonostante il programma sia attivo e particolarmente sviluppato, non sono mancati alcuni disagi anche legati alla fragilità delle persone coinvolte e protagoniste dell'iniziativa stessa. I medici, ovviamente, capiscono però la

## Il progetto della Caritas diocesana dalla diagnosi alla cura gratuita

**I**l progetto è nato su richiesta dell'arcivescovo

Matteo Zuppi - afferma il presidente dell'Andi di Bologna Massimiliano Medi - il quale voleva cercare di dare alle persone indigenti in città e in provincia un aiuto per le cure odontoiatriche. Abbiamo offerto la collaborazione della nostra Associazione e abbiamo chiesto ai nostri soci (ne abbiamo oltre ottocento in provincia), chi volesse aderire al progetto affidato alla Fondazione San Petronio. Ci sono pervenuti più di cinquanta adesioni, distribuite su tutto il territorio e si è potuto così venire incontro in modo completo alle esigenze delle persone coinvolte. Lo scorso anno sono state curate gratuitamente circa sessanta persone. A livello "retributivo" ognuno dei soci che hanno aderito al progetto riceve dalla Caritas circa 1600 euro a titolo di rimborso. È stato poi stabilito un tariffario di riferimento, più che altro simbolico, che i pazienti possono visionare e che è facile per i responsabili e sensibilizzarli. Il progetto ha indubbiamente avuto un ottimo riscontro sia da chi riceve le cure, che dai colleghi che si sono resi disponibili ed il cui numero è cresciuto. Quando riscontriamo che nel nostro territorio ci sono zone

"scoperte" infatti - prosegue il presidente Andi - ci basta far qualche telefonata e richiedere la collaborazione "d'emergenza" a qualche socio e a qualche collega e non abbiamo mai ricevuto dinieghi, anzi sinceramente abbiamo sempre avuto un notevole riscontro. Il progetto è strutturato in modo semplice: abbiamo una unità territoriale composta da cinque colleghi (tra cui il sottosegretario) che effettua la prima visita così da "standardizzare" questo primo momento di diagnosi, quarantane per ogni tipo di terapia. I casi sono poi supportati da un centro di radiologia bolognese ("Rad medica srl") che si è offerto di collaborare al progetto e che effettua le radiografie e le ortopantomografie da noi richiesti (anche questo ad un costo simbolico). Viene poi elaborato il piano di trattamento, così come si fa per qualsiasi paziente chieda il nostro intervento. Cartelli clinica e piano di trattamento vengono consegnati alla segreteria operativa di Andi Bologna. Una volta soci e colleghi di Andi si è accordata la cartella clinica, contatta il professionista e si accorda con lui per le terapie che vengono poi "saldate" al professionista in base al tariffario stabilito direttamente dalla Curia al termine delle terapie. Il progetto - conclude Medi - è partito in maniera

abbastanza nuova sul nostro territorio e devo confessare che ha accreditato i colleghi che ci hanno partecipato, perché abbiamo potuto entrare in contatto con realtà veramente diverse dal punto di vista sociale e economico, che esistono nelle grandi città e di cui spesso non si sospetta l'esistenza. Credo che l'esperienza possa continuare anche nei prossimi anni in maniera molto utile e formativa per i pazienti (per ovvi motivi clinici) e per i colleghi, fondamentalmente sotto l'aspetto umano».

«Il progetto cure definite della Caritas diocesana - aggiunge - Pio Santini, uno dei referenti - nasce per volere dell'Arcivescovo che ha appena giunto a Bologna ha sentito la necessità di fornire cure dentarie adeguate alle persone indigenti. L'Associazione dentisti italiani, sezione di Bologna, grazie al suo presidente ha subito aderito alla richiesta dell'Arcivescovo e il progetto ha preso avvio. Vengono effettuati tutti i tipi di cura dentaria ad eccezione di implantologia e ortodontia. Nonostante questo, sono ad oggi state prese in mano dall'Andi di Bologna, con uno sforzo notevole, perché le persone che richiedono queste cure non sono sempre rispettose né degli orari né delle cure che vengono loro effettuate. (L.T.)



## Forze unite contro lo spreco di medicine

di FEDERICA GIERI SAMOGGIA

**A**ntibiotici, analgesici e medicine per patologie cardiovascolari. Sono i farmaci che, seppur ancora validi, in confezioni integre e correttamente conservate, finiscono con più frequenza nel cestino. Recuperarli e consegnarli a persone in situazione di svantaggio economico e sociale tramite organizzazioni senza fini di lucro, ora è possibile. Così non solo si riduce lo spreco, ma si riduce l'incapacità dell'ambiente, ma si aiuta chi ha problemi ad accedere a cure e medicine. Da queste premesse e anche per incentivare le buone pratiche sui farmaci nasce il Protocollo triennale sul recupero dei farmaci donati firmato dalla Regione attraverso l'assessorato Politiche per la salute. Hera e Last Minute Market, i farmaci vanno usati in modo corretto. Ciò significa

anche ridurre al minimo lo spreco - sottolinea l'assessore alle Politiche per la salute Sergio Venturi - Sono beni preziosi e onerosi; l'utilizzo responsabile coincide con un forte richiamo etico alla solidarietà nei confronti delle persone fragili e svantaggiate. Anche i piccoli gesti possono fare la differenza». Molteplici i fattori che concorrono allo spreco di farmaci ancora validi: dalle confezioni inadeguate alla scarsa aderenza, da parte del paziente, allo schema terapeutico prescritto dal medico. Finalmente, soprattutto l'impossibilità di assunzione. Da notare che, per legge, le confezioni di medicinali valide, integre e correttamente conservate, ma che non si utilizzano più, possono essere recuperate e consegnate a organizzazioni senza fini di lucro, che hanno finalità umanitaria o di assistenza sanitaria. Ecco perché già nel 2012 questa buona pratica ha trovato gambe nel

progetto FarmacoAmico che vede lavorare fianco a fianco Hera e Last Minute Market. Così da recuperare, dai cittadini, farmaci inutilizzati per destinarli ad organizzazioni non lucrative. Attualmente il progetto è attivo in 13 comuni emiliano-romagnoli con più cento farmacie e una trentina di onlus coinvolte. Ora il Protocollo per rafforzare questa collaborazione. «FarmacoAmico è un'azione concreta di economia circolare, per prevenire la produzione di rifiuti e sconsigliare l'estrazione dal ciclo di vita dei farmaci», spiega il presidente della Fondazione, Antonio Dondi, direttore Sostanze ambientali del Gruppo Hera. «Grazie a partnership di valore, a una rete di onlus al contributo dei cittadini, si può generare valore condiviso, riducendo i costi dei servizi ambientali e del sistema sanitario; creando un impatto ambientale e sociale positivo».

### Fondazione

#### La parola al presidente

«**C**ome Fondazione San Petronio spetta a noi, su mandato dell'arcivescovo Matteo Zuppi, l'erogazione dei fondi utilizzati per assicurare le cure dentarie a questi fratelli svantaggiati. Si tratta di un incarico per noi estremamente importante - sottolinea il presidente della Fondazione don Dordio. Ma questo incarico sta già coinvolgendo un continente di persone. Si tratta, però, di numeri destinati a crescere. Tutte le persone con cui ho parlato e che hanno usufruito del trattamento si sono mostrate entusiaste non solo dell'iniziativa in sé ma anche del calore umano ricevuto dal personale medico. L'augurio della Fondazione è che questo progetto possa avere lunga vita, forti anche della spinta che ci ha dato l'Arcivescovo sprofondando a mettere in atto l'iniziativa. Fra le tante persone che meritano un ringraziamento per la riuscita di questo progetto c'è sicuramente Pio Santini (è lui ad occuparsi concretamente di questa situazione coi suoi collaboratori) e, ovviamente, i medici coinvolti cui va la nostra stima e riconoscenza». Don Marcheselli ricorda gli altri servizi offerti dalla Fondazione come la mensa, i servizi di barberia, docce e stireria cui va ad unirsi quello dentistico. «Sono servizi - conclude don Marcheselli - che hanno tutti come obiettivo quello di supplire ad esigenze fondamentali spesso assenti dalla vita di questi persone. In alcuni giorni sono settantamila nei locali della mensa, rientrano anche al punto d'incontro: si tratta di una stanza nella quale i presenti possono rilassarsi riposando, scambiando qualche parola o guardando un film».

## «Sorriso disarmante e disarmato»

**Q**ui celebriamo, ancora insieme a don Dante, il suo e nostro ringraziamento, sempre di tutto e per tutto, consegnandolo al Signore chi si fa presenza, corpo, parola». Così ha esordito giovedì l'arcivescovo Matteo Zuppi nell'omelia della Messa esequiale di don Dante Campagna. «Fino all'ultimo – ha continuato – è stato accompagnato dall'amore dei suoi, dalla sua famiglia, la sua resurrezione. Sia Maria, sia i suoi tre anni fa, il fratello Giacomo, i nipoti Massimo e Giovanna e poi dalla famiglia del "cento volte tanto" e dei fratelli più piccoli di Gesù, così concreta qui, come sempre deve essere. Lo avete circondato di affetto e protezione grande, tenetra, viva fino alla fine. Mi raccontava don Mario che durante la celebrazione negli ultimi anni aveva il dubbio se don Dante seguisse se non tantissima difficoltà, ma era eloquente e il suo discorso era la fiducia, le sue parole e la vita stessa, la sua presenza, il suo sereno abbandono, fiducioso, tranquillo come il bimbo sve-

per chi è attento alle cose piccole, teneva la sua mano perché fosse stretta. È il segno di tutta la sua vita, di uomo di ritto, semplice e fedele, essenziale, che ha cercato quello che conta, l'unica cosa che conta: volere bene. È proprio per questo si è fatto volere bene. Il suo sogno era costruire una chiesa dove nessuno viene scartato, immaginava la parrocchia come un'isola a tutti i mette, va bene anche a quelli a salvo (mette), facendo sì che la saggezza di san Agostino che scriveva: «Gli ha fatto Signore per te e inquieto è il mio cuore fin che non riposa in te». Per questo non voleva una presenza passiva dei cristiani, come se la Chiesa fosse una spettacolo o un'istituzione che eroga servizi. Negli ultimi anni – ha concluso – non parlava, se non con tantissima difficoltà, ma era eloquente e il suo discorso era la fiducia, le sue parole e la vita stessa, la sua presenza, il suo sereno abbandono, fiducioso, tranquillo come il bimbo sve-

zato in braccio alla madre descritto dal salmo. Davvero ci ha insegnato a tenere le mani e farsi accompagnare da quel qualcuno che è sempre un fratello e sempre il primo fratello che è Gesù. Ci porta in realtà dove non vorremmo per la paura e l'inevitabile istinto di conservazione, ma dove vogliamo perché Dio compie la nostra vera volontà, come ricordava Agostino, la nostra unica vocazione. «Gli ha fatto Signore per te e inquieto è il mio cuore fin che non riposa in te». Per questo non voleva una presenza passiva dei cristiani, come se la Chiesa fosse una spettacolo o un'istituzione che eroga servizi. Negli ultimi anni – ha concluso – non parlava, se non con tantissima difficoltà, ma era eloquente e il suo discorso era la fiducia, le sue parole e la vita stessa, la sua presenza, il suo sereno abbandono, fiducioso, tranquillo come il bimbo sve-



Don Dante Campagna

## Morto don Campagna emerito della Misericordia

**E**spresso a Bologna, all'ospedale Sant'Orsola, nella mattinata di martedì 17 luglio, don Dante Campagna, parroco emerito di Santa Maria della Misericordia in Bologna. Don Dante era nato a Bologna il 26 luglio 1924. Dopo gli studi al Seminario di Bologna, fu ordinato prete a Bologna l'1 luglio 1947 dal cardinale Nasalli Rocca nella Cattedrale di San Pietro. Fu quindi nominato vicario parrocchiale a Calderara di Reno e, nello stesso anno, divenne arciprete della medesima parrocchia, dove rimase fino al 1979, quando ricevette la nomina

La diocesi di Cassino, nel Lazio, e altre cinque limitrofe hanno invitato il fondatore del Volontariato assistenza infermi,

padre Geremia Folli, a concludere con un incontro il loro percorso ispirato all'esperienza bolognese

# Vai, esempio di vita

## «Vedono nel nostro volontariato il modo più funzionale di azione per una Chiesa in uscita»

DI CHIARA UNGUENDOLI

**A**58 anni dal mio incontro coi malati in chiesa laica e non clericale e a 45 dalla fondazione del Vai (Volontariato assistenza infermi) una diocesi e cinque diocesi ad essa limitrofe ha individuato nel nostro volontariato il modello funzionale di azione per una Chiesa che si dice "in uscita". Padre Geremia Folli, francescano cappuccino, fondatore e animatore del Vai sintetizza così l'esperienza che ha vissuto recentemente la chiamata dalla diocesi di Cassino, della responsabile della Caritas locale e di altre 5 diocesi limitrofe, che gli ha chiesto di incontrare il gruppo che vorrebbe iniziare un'esperienza come quella bolognese. «La diocesi di Cassino – sostiene – ha individuato in noi un modello per una Chiesa in uscita, con l'accento fortemente laico; ma un laico radicato nell'Eucaristia, nella vita di fede non clericalizzata: insomma, una presenza di Chiesa ma non clericale. Quindi l'accento non sui sacramenti "sic et simpliciter", ma sull'annuncio evangelico a tutti». «Prendendo il sofferente come referente – prosegue padre Folli – superiamo i limiti, la distinzione tra quelli che chiamiamo vicini e lontani, il mio intervento infatti ho sempre voluto "l'orizzonte siamo noi" perché il Vangelo, quando c'è un malato lì c'è Cristo. Il punto di riferimento diventa in quell'istante il fratello infermo: se siamo di fronte a un ammalato siamo di fronte a Cristo». Padre Geremia spiega che «La diocesi di Cassino mi ha chiesto di concludere un cammino di sette tappe. Avevano individuato il nostro volontariato attraverso Internet, si sono convinti che la nostra fosse la forma più

funzionale al loro cammino e mi hanno chiamato per concluderlo. Sono andato con una piccola delegazione, Marisa Bentivogli e altri, ho visto tanta disponibilità e un momento di Chiesa illuminante dove la distanza che dovevamo superare non era logistica ma di pensiero. Abbiamo parlato anche del diaconato e del fatto che i diaconi permanenti dovrebbero essere meno

*«Prendendo il sofferente come referente superiamo la distinzione tra vicini e lontani. Perché dice il Vangelo, se c'è un malato c'è Cristo, che ha dato il suo annuncio anzitutto ai malati»*

chierici. La nostra scelta invece è di non privilegiare il sacramento ma la presenza, privilegiare l'ammalato. E scoprire che Cristo ha individuato l'ammalato come primo referente del suo annuncio. «Una folla immensa seguiva per i segni che faceva sugli infermi», dice il Vangelo ed evidenzia sempre che a questo annuncio sono quasi più interessati i lontani. Nota la distanza tra fede e religiosità: la fede la vede potenzialmente in ogni uomo, la religiosità accappratta da chi ci viveva sopra». L'invito di Cassino – conclude padre Folli – è la conferma di quello che abbiamo avuto recentemente: la Regione ci ha riconosciuto validi collaboratori pur riconoscendo il nostro taglio



cristiano. Ci ha indicati come espressione laicale della Chiesa di Bologna. Ci ha chiaramente collocati nel contesto ecclesiastico ma non ecclesiastico. Così Cassino e le altre diocesi hanno preso il nostro come il modello da portare avanti e certamente ci chiameranno ancora. La Caritas era promotrice, ma anche la più lenti sono i preti, chiusi in un mondo sacramentalizzante in

un momento in cui i sacramenti sono sempre meno capiti. La confessione ad esempio: mi ha sempre affascinato in ospedale vedere la vicinanza tra ammalato e peccatore. La malattia è anche peccato, sofferenza spirituale e fisica. Cristo ci consegna un uomo molto completo. E la cura degli inferni è il primo linguaggio che Cristo ha assunto nell'annuncio».

## Idsc, nuova sede in centro storico



La nuova sede dell'Istituto

**L**'Istituto diocesano per il sostentamento del clero (Idsc) cambia la propria sede: essa sarà sita al numero 6 di via degli Albari e sarà inaugurata martedì prossimo, alle ore 11.30. Dopo i saluti introduttivi del presidente dell'Istituto, don Massimo Fabbri, seguiranno quelli dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Dopo una visita dei nuovi locali, monsignor Zuppi procederà alla benedizione degli stessi. Sono vari i motivi che hanno spinto i vertici dell'Istituto alla decisione di adottare una nuova sede, precedentemente collocata in via Dante. Agevolare il clero locale con una sede più centrale è stato uno dei più convincenti, insieme all'avvicinamento alla curia arcivescovile che è cuore del governo

storico di proprietà del medesimo ente. I lavori di restauro sono consistiti nella ristrutturazione del piano terra e ora, muniti di questo nuovo locale altamente funzionale, è speranza dei vertici dell'Istituto che esso possa, ancor più che in passato, meglio amministrare il patrimonio dell'ente persegue una gestione sempre più professionale e consapevole delle risorse umane. L'istituto diocesano per il sostentamento del clero ha la missione di provvedere al sostentamento dei sacerdoti che svolgono servizio a favore dell'arcidiocesi. Per fare questo, l'Istituto dispone di un patrimonio costituito principalmente da case e terreni, ma anche da donazioni o lasciti. (M.P.)

## Catechisti, Congresso a settembre

**I**l prossimo 23 settembre, una domenica, si terrà come ogni anno il Congresso diocesano per i catechisti e gli educatori. Ce ne parla in anteprima don Cristian Bagnara, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. «Quella domenica – spiega – dalle ore 14.45, tutti i catechisti (catechisti dell'iniziazione cristiana per l'età dell'educazione primaria e elementare, ma anche i catechisti ed educatori della nostra diocesi che accompagnano gli itinerari nei gruppi formati da ragazzini delle scuole medie, giovani e giovanissimi) saranno invitati e accolti nei locali del Seminario arcivescovile. Sarà un appuntamento che ci vedrà uniti nell'ascoltare le parole

dell'arcivescovo Matteo Zuppi, il quale procederà anche a conferire a tutti i presenti il "Mandato di evangelizzazione". A seguire – prenderemo il via alcuni laboratori formativi suddivisi per fasce d'età. Essi ci aiuteranno a maturare nella nostra consapevolezza educativa; ad

acquisire le competenze tipiche dell'evangelizzatore che genera alla fede. Sarà anche un modo per ricepire meglio l'annuncio, come ci ha invitato a fare il Papa nella "Evangelii gaudium"\*. Il congresso sarà coordinato dall'Ufficio catechistico diocesano, insieme all'Ufficio per la Pastorale vocazionale. «Questo congresso appunto, come dice il nome, include don Bagnara – si posse in continuità con quello celebrato lo scorso anno, quando il filo conduttore fu la centralità del "kerygma", il "cuore" della fede. Mantenendolo come tema di fondo, rifletteremo sulle disposizioni che meglio permettono di accogliere l'annuncio». (L.T.)



Il Santuario di Calvigi

Granaglione

Zuppi benedice l'ambulanza in memoria di Tonino Rubbi

**S**abato 28 alle 17 nel Santuario della Madonna di Calvigi, in località Granaglione, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa e benedirà l'ambulanza della Pubblica assistenza memoria di Tonino Rubbi, pioniere dirigente della Democrazia cristiana bolognese e volto del solidarismo cattolico, scomparso due anni fa. «L'invito all'arcivescovo per la benedizione della nuova ambulanza – spiega il parroco di Granaglione don Michele Veronesi – è partito dalla Pubblica assistenza e dalla Protezione civile. L'occasione è risultata propizia per il primo incontro tra l'arcivescovo Zuppi e le cinque parrocchie del Comune di Alto Reno Terme a me affidate: Borgo Panigale, Molino di Parma, Molinella, Bischeggio e Granaglione. La scelta del Santuario è dovuta al fatto che tutte le parrocchie sono particolarmente legate a questo luogo e devote alla Madonna di

Calvigi, perciò il Santuario è risultato il punto centrale, luogo di raccolta e di equilibrio tra tutte le comunità. Al termine della Messa, ci sarà un offerto per tutti i presenti offerto dalla Pubblica assistenza e dalla Protezione civile, mentre l'assistenza all'evento è a cura dei parrocchiani. Il Santuario nel mesi di luglio e agosto apre ogni domenica per la recita del Rosario alle 17.30 e la Messa alle 18. Inoltre, da ieri a domenica 26 agosto, resterà aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19. La festa annuale del Santuario si celebra il 15 agosto con le Messe alle 9.15, 11.30 e 16.30, quest'ultima sarà in forma solenne e quest'anno sarà presieduta da don Massimo Vacchetti, vice-economista della Curia arcivescovile e incaricato diocesano per il Pianeta dello sport, turismo e tempo libero. La Messa sarà preceduta dal Rosario alle 16 e seguita dalla benedizione conclusiva. (R.F.)

Unitalsi Bologna

## I pellegrinaggi di fine anno

**L**'Unitalsi (Unione nazionale italiano trasporti ammalati a Lourdes e santuari internazionali) – Sottosezione di Bologna informa su quali saranno i primi pellegrinaggi ai Santi Mariani da Le adesioni. Ad Agosto ci sarà un pellegrinaggio a Lourdes in treno o in aereo. A settembre si svolgerà un Pellegrinaggio nazionale a Lourdes in treno o in aereo. Ad Ottobre pellegrinaggio a Ars (luglio ove fu parrocchia il Santo Curato Jean-Baptiste Vianney). Parey le Monay (dove è conservato il corpo della veggente di Lourdes, santa Bernadette Soubirous) in pullman. A ottobre pellegrinaggio a Fatima e Lisbona in aereo; a novembre pellegrinaggio in Terra Santa in aereo; infine a dicembre pellegrinaggio a Lourdes in pullman. Le adesioni sono aperte nella sede di via C. Mazzoni, 6/4 il martedì e giovedì dalle 15,30 alle 19,30. Per richieste o contatti chiamare il tel 051335301 oppure mail: unitalsi.bologna@libero.it

## Reddito di solidarietà, cambiano i criteri per averlo



**S**ono oltre 8000 i nuclei familiari (20000 persone circa) che hanno beneficiato del Reddito di solidarietà (Res), la misura di contrasto della povertà della Regione attiva da poco più di otto mesi. Di queste il 67% sono italiane, il 30% extra-Ue e il 3% comunitarie. Nella sola provincia di Bologna, il Res è stato concesso a 1729 nuclei (453 le domande respinte). Quasi 10000 di oltre 2600 domande in corso di valutazione a parte dell'Inps, chiamato a verificare i requisiti e procedere con la concessione. Il bisogno intercettato da viale Aldo Moro ha trovato risposta nel Res che non è un mero sussidio assistenziale, ma un contributo associato a un preciso programma di reinserimento sociale e lavorativo dei beneficiari, per cui la Giunta ha stanziato 33 milioni di euro per il 2018 e 35 per il 2019. Ora il Res si amplia.

Sale, infatti, l'importo minimo e sarà erogato per più tempo, con una platea di soggetti più ampia. Da giugno sono in vigore nuove regole, necessarie per integrare le Regole con le norme del Reddito di inclusione (Rei). Il contributo mensile per una persona passa da 80 a 110 euro, fino a un massimo di 352 euro per un nucleo composto da 6 persone (l'importo del Res si moltiplica per la scala lese). Quanto ai requisiti, potrà essere richiesto con un Isee non superiore a sei milioni euro l'anno (il doppio rispetto al precedente) e un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20000 euro. Sale inoltre da 12 a 18 mesi la durata del beneficio, trascorsi i quali non potrà essere rinnovato se non dopo 6 mesi, e soltanto per un anno. Infine, è necessaria la residenza in regione da 24 mesi continuativi.

Secondo il rapporto dell'Università di Modena e Reggio Emilia, i nuclei che usufruiscono del Res sono composti da una sola persona (44,7%), senza figli a carico (66,2%). Oltre il 60%, ha più di 45 anni e di questi, più del 33% ne ha dai 56 in su. A chiedere sono uomini e donne: 50,6% e 49,4%. Significativa la presenza in famiglia di almeno un contribuente che lavora (61,5%), ma in modo precario e modesto (prezzo). Il Reddito di solidarietà è ormai diffuso in tutti i nostri Comuni e ciò è motivo di grandissimo orgoglio - sottolinea la vicepresidente della Regione e assessore al Welfare Elisabetta Gualmi - Basti pensare che solo un anno fa le persone in povertà estrema non avrebbero avuto niente, mentre ora possono ricevere un aiuto, seppure circoscritto, e una proposta di coinvolgimento attivo nella società o nel mercato del lavoro». (F.G.S.)

Regione, Anci, Ausl, sindacati, Comitati consultivi misti e associazioni di familiari hanno elaborato indicazioni per le strutture

# Anziani, linee guida per fermare gli abusi



DI FEDERICA GIENI SAMOGGIA

**C**ontrolli senza preavviso e senza limiti di orario, personale qualificato e una «white list» delle strutture migliori. Con queste nuove regole, la Regione prova a mettere un freno ai casi di maltrattamento e abusi sugli anziani nelle Case famiglia che, in genere, sono strutture di accoglienza a bassa intensità assistenziale. Possono essere gestite da associazioni di persone, non sono soggette all'autorizzazione al funzionamento e la loro vigilanza è in capo a Comuni e Ausl. Viale Aldo Moro, insieme ad Anci, Ausl, sindacati, Comitati consultivi misti e associazioni di familiari ha elaborato alcune «linee guida» per le strutture dedicate alle persone autosufficienti e con lieve non autosufficienza. Sulla base di questi indirizzi regionali, i Comuni potranno decidere di

emanare sul proprio territorio specifici regolamenti cui i gestori delle Case famiglia dovranno attenersi. Oltre ai requisiti strutturali e organizzativi (dalle caratteristiche degli edifici alla qualifica del personale fino alle modalità di trattamento degli ospiti), le linee guida prevedono in particolare una stretta sulle attività di vigilanza. I controlli, uniformi a livello regionale e almeno uno ogni due anni, potranno essere effettuati sia da esperti di professionisti sanitari, familiari e visitatori oppure a seguito di reclami inviati al Comune, anche senza preavviso e senza limiti di orario. In caso di irregolarità, le sanzioni vanno dalla sospensione alla cessazione dell'attività. Sarà anche creata una «white list» delle Case famiglia di qualità dal punto di vista del comfort e della cura degli ospiti, dei servizi aggiuntivi e della qualifica

del personale. A un anno dall'adozione delle linee guida, la Regione farà uno specifico monitoraggio per verificare questi clivchi, a livello comunale o distrettuale, e le strutture che hanno aderito. «Per noi la sicurezza e la qualità dell'assistenza degli ospiti, spesso anziani e in condizioni di fragilità, è fondamentale» - afferma l'assessore regionale alla Sanità, Sergio Venturi - «Così come lo è la tranquillità dei familiari». Con questo decreto siamo quindi in linea con i standard, uguali in tutta la regione, e una serie di controlli e verifiche a cui sottostanno. Al tempo stesso, rimarca Venturi, «diamo la possibilità alle strutture più meritevoli di essere inserite in un elenco che i Comuni potranno far conoscere. C'è la necessità di regolare e qualificare il servizio, con queste linee di indirizzo offriamo ai Comuni uno strumento concreto per poterlo fare»

Più controlli e regole per prevenire abusi sugli anziani. Le migliori strutture saranno inserite in una «white list»



istruzione

**Nuovi corsi per formare i tecnici**  
Aumentano i percorsi per formare i tecnici di cui le Acli stesse hanno bisogno. Con l'apertura alla Rete politonica regionale che permette di disporre di oltre 100 opportunità formative post diploma, a cui potranno partecipare più di duemila ragazzi in Emilia Romagna: 20 corsi Itis, della durata di due anni e realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori, 50 corsi Itis che prevedono un anno di Istruzione e Formazione tecnica superiore e 32 percorsi più brevi di Formazione superiore. Iscrizioni entro il 16 ottobre. Si tratta di corsi finanziati dalla Regione con oltre 12 milioni di euro del Fondo sociale europeo e realizzati in collaborazione con Enti di formazione, scuole, università e le stesse imprese. (F.G.S.)

welfare

## Al via l'Osservatorio regionale del Terzo settore

**M**ancava solo un tassello per attuare il progetto riferito al Terzo Settore, per quanto riguarda gli strumenti di interlocuzione con la Regione. E' l'ultimo tassello che ha avuto il via libera nei giorni scorsi. Nato dalla fusione di due osservatori (Volontariato e Associazioni di promozione sociale), il nuovo organismo è composto dai rappresentanti delle oltre 3000 organizzazioni di volontariato e delle oltre 4000 associazioni di promozione sociale impegnate in attività di utilità sociale e solidaristica senza scopo di lucro. Tra le sue funzioni, la

raccolta di dati, documenti e testi relativi al Terzo Settore dell'Emilia Romagna di cui verificherà l'operato, la promozione di attività di studio, ricerca e approfondimento rivolte alle onlus; l'analisi dei bisogni sociali del territorio, la promozione delle buone pratiche. Alla costituzione dell'Osservatorio che dovrà operare a fianco della Conferenza regionale del Terzo settore, hanno contribuito: la Regione, il Forum del Terzo Settore e i Centri di servizio per il volontariato. «L'istituzione del primo Osservatorio del Terzo settore - spiega la vicepresidente della Regione con delega al



Welfare Elisabetta Gualmi - è un segnale del nostro impegno attivista nel mondo del no-profit. Si tratta del passaggio conclusivo della nostra riforma del settore, condotta in sintonia con quella nazionale. Il Terzo Settore è una realtà fondamentale per la nostra regione e da sempre ne riconosciamo e apprezziamo il ruolo e le potenzialità, non solo come importante interlocutore delle istituzioni pubbliche, ma anche come soggetto che contribuisce in maniera attiva e dinamica al welfare regionale e al benessere delle nostre comunità». (F.G.S.)



Donne al lavoro, c'è ancora molto da fare

## Donne e lavoro, un rapporto che è ancora difficile

**D**onne e lavoro? No, purtroppo non c'è nessuna inversione di rotta. Siamo sempre lì. Anzi, se è possibile, stiamo tornando indietro». È un quadro molto poco roseo quello dipinto da Agnese Ranghelli che da responsabile nazionale del Coordinamento Donne delle Acli squadra gli istituti dell'indagine della sua associazione che ha scandagliato la condizione femminile nel lavoro. «Ci troviamo di fronte a una situazione di più osservata. La sensazione è che stiamo vivendo un momento di grande confusione che coinvolge anche i diritti e i doveri. La crisi ha trasformato il mondo del lavoro tanto che pur di conservare l'impiego o anche per avere uno, si viene a patti con i diritti. E, in questo meccanismo perverso, «le donne sono due volte vittime». L'asticella si abbassa e

questo, le fa eco la ricercatrice delle Acli Federica Volpi, «comporta nelle donne una situazione di maggiore fragilità». Il report dell'Acli cui ha partecipato anche la responsabile della Acli Bologna, Anna Maria Sestini, racconta questo dopo aver acceso un riflettore sulle donne giovani che debuttano o sono già sul mercato del lavoro. «Essere giovani e donne sul lavoro - sintetizza la ricercatrice - prefigura uno stato di più grave svantaggio» rispetto all'altra metà del cielo. Il 45% delle ragazze ha un contratto precario, mentre i ragazzi si attesta al 39%. Per non parlare della busta paga: il 70% delle ragazze è sottopagata (66% i maschi). Ben oltre il 50% delle giovani donne lamenta di non riuscire a far carriera, mentre la controparte accusa ciò «solo nel 37% dei casi». A scorgiare in modo ulteriore, è anche l'effetto perverso procurato dal titolo di studio: «più è alto, più si scontano le

condizioni peggiori di lavoro». Per fortuna, «ciò non influenza sulle scelte: le donne continuano a studiare». Anche se il rischio esiste. Malgrado i mille ostacoli, «le donne restano attaccate in modo tenace al proprio lavoro e alle loro scelte formative». Il che, ripete Volpi, «non è così scontato. Inoltre è un atteggiamento che meriterebbe un riconoscimento» che non arriva. Certo, comunque ne sono state fatte ripercorrere Ranghelli: «Dalle leggi sulla parità siamo uscite nella parte opposta. Se non ci fossero state le leggi, la donna amara la coordinatrice nazionale - non avremmo neppure questo minimo. Il mondo maschile è imperante». Occorrono non solo «politiche strutturali di riforma», ma anche cambiamenti culturali che «richiedono, però, processi lunghissimi» e che, talvolta, devono «partire anche dalle donne stesse». (F.G.S.)

Un'indagine delle Acli ha scandagliato la condizione femminile nell'occupazione: le ombre superano tuttora le luci

Il 45% delle ragazze ha un contratto precario, mentre i ragazzi si attestano al 39%. Per non parlare della busta paga: il 70% delle ragazze è sottopagata (66% i maschi). E ben oltre il 50% delle giovani lamenta di non riuscire a fare carriera

“66”

**Sonorità maliene per (s)Nodi**

**M**artedì 24, ore 21, al Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore 34), la rassegna (s)Nodi: dove le musiche si incrociano presenta il Mirra-Kone duo. Le musiche tradizionali del Mali e dell'Africa centro-occidentale si incrociano con l'improvvisazione, la sperimentazione timbrica e le musiche di ricerca, in un duetto inconsueto dalle sonorità oniriche e trascinanti tra l'assoluto Mirra, considerato uno dei più grandi vibrafonisti della scena musicale internazionale, e il pianista maliense, Kalifa Kone, talentuoso polistrumentista maliense, che vanta collaborazioni eccezionali negli anni con personaggi del calibro di Baba Sissoko, maestro indiscutibile del "Taman", e di Salif Keita. Pasquale Mira dal 2008 collabora stabilmente con il noto percussionista americano Hamid Drake con il quale ha partecipato a numerosi festival in America e in Europa. (C.S.)

«Caro Marco», raccoglie le lettere di Gabriella Mela al figlio, il pittore Marco Lendinara, ammalatosi a 23 anni di schizofrenia dissociativa e morto a 50

## Lyrico Festival al Comunale

**S**ta raggiungendo molto apprezzamento l'iniziativa del Teatro Comunale di presentare alla città una speciale rassegna estiva intitolata "Lyrico Festival – voce, corpo, espressione". Le proposte sono tante, spaziano dalla danza, alla canzone d'autore, al jazz. Così, anche questa settimana per gli appassionati di musica non mancheranno occasioni. Tra gli appuntamenti a ingresso libero in Piazza Verdi, alle 21,30, troviamo, martedì 24, il comico Paolo Ceccato, nel "150° anniversario del Teatro Comunale", e venerdì 27, in scena un esilarante spettacolo intitolato "Rossini Compilation" in cui reinterpretano le vicende rossiniane e alcuni suoi capolavori insieme al Saxofonia Quartet. Si tratta di uno spettacolo, dice Cevali, «per "patacca" narrante e 4 sat. Spiegando: 1868: muore Gioachino Rossini, un genio della musica. Tutto lo chiamavano il "Cigno di Pesaro" ma alcuni dicono che lui preferisse il "Cinghiale di Lugo", Lugo di Romagna. 2018: 150 anni dopo un "patacca" romagnolo Doc, non di Lugo ma di Riccione, racconta in maniera semiseria, la vita e le opere di questo grande musicista e del mondo

dell'Opera quando l'Italia era il Paese del "Bel canto". Venerdì 27 in Sala Bibiena va in scena «Gianni Schicchi», comico atto unico di Giacomo Puccini (fino al 31 luglio, ore 20,30). Lo spettacolo, nell'allestimento del Comunale con la regia di Valentini Brunetti, vedrà la direzione d'orchestra di Stefano Conticello e la partecipazione dei giovani interpreti del Corso di alto perfezionamento ed inserimento professionale per Cantanti, Irci della Scuola di Musica del Comunale. Infine, venerdì 27, avranno termine le energie, tra gli eventi gratuiti proposti a partire dalle 21,30 nel Foyer Rossini, accanto alla Terrazza del Teatro troviamo domani sera il Duo Striago, formato da Mario Strinati e da Pietro Agostini, giovanissimi studenti del Conservatorio «B. Maderna» di Cesena, già ospiti dei concerti domenicali del Teatro Comunale, autentici talenti della chitarra. La rassegna della Terrazza si chiude giovedì 26 con l'«Ensemble Zipangu» diretto da Fabio Sperandio, che interpreta brani di Ivan Fedele e Paolo Geminiani, accanto a «Metamorphosen» di Richard Strauss. (C.D.)

A fianco, un'immagine di Gaggio Montano (foto di Enrico Pasini)

### Presentazione del libro «Andiamo a Gaggio»

Oggi alle 18, nell'abbazia di Badia di Mongiorgio (Monte San Pietro) avrà luogo la presentazione del volume «Andiamo a Gaggio. Una guida all'arte, all'architettura e all'urbanistica degli insediamenti nel comune di Gaggio Montano» di Bill Homes. A seguire proiezione per la prima volta al pubblico delle opere contenute nel volume di Homes, Johann Rosenboom e autori vari, a cura di Ante Antilopi. Il filmato è accompagnato da un sottotitolo musicale con brani celebri di Schubert, Beethoven, Chopin, Bach e Vivaldi.

Saranno presenti gli autori Homes e Rosenboom con le opere originali. Piero Piani illustrerà il progetto del volume «La badia» disegnato da Homes. Info: Ufficio Cultura del Comune di Monte San Pietro tel. 0516764437. È ancora visitabile la bellissima mostra dei disegni di Homes e dei dipinti di Rosenboom al Centro convegno «Ex Cottolengo» di Gaggio Montano. Apertura su richiesta ai numeri: 3397371101 – 366732018.



# Visioni da un mondo parallelo

DI PAOLO ZUFFADA

**S**ai può parlare di amore di madre presentando un libro? In un tempo in cui spesso lo si tira in ballo a sproposito, direi che sì: questo è proprio il caso. Perché è da un tale amore che viene generato un libro che vive di sentimenti forti, che sprigionia poesia e riepime gli occhi, nelle sue immagini «intorno», dei colori di un mondo sconosciuto ai «normali». «Caro Marco (Lettere di una madre al proprio figlio)»,

**Ripercorrendo passo dopo passo le tappe della vita di madre, l'autrice vuole raccontare la sua vicenda per essere utile agli altri. Per arrivare, attraverso una sorta di condivisione, ad una specie di catarsi**

di Gabriella Mela, esprime già nel titolo il suo progetto: è una raccolta di lettere che Gabriella nel corso di una vita ha scritto al figlio, il pittore Marco Lendinara (in arte Mela), ammalatosi a 23 anni di schizofrenia dissociativa e morto all'età di 50. Gabriella non si vuole tuffare qui nella nostalgia fissa a se stessa, nei ricordi sfuggenti. «Scrivo queste lettere perché mi sento in dirittura mila strani schizzi a volte drammatici pezzi della mia vita, lo invece non voglio dimenticare le lotte quotidiane per capire come aiutarlo, alla ricerca di una chiave di lettura che mi permetesse di entrare nella sua mente e nel suo cuore». Ripercorrendo passo dopo passo, attraverso le sue lettere le tappe della vita col figlio vuole raccontare la sua vicenda per essere utile agli altri per arrivare attraverso una sorta di condivisione ad una sorta di catarsi (come direbbe Vasco). «Questa malattia - scrive infatti - distrugge le famiglie, rende soli, fa combattere contro qualcosa che non conosci e non capisci. Nella solitudine ti maceri e arrabbi contro le istituzioni che non se ne interessano più di tanto, non ci sono mai soldi per la ricerca sulle malattie mentali. Ho tralasciato di parlare, se non casualmente, del resto della nostra famiglia perché

questa storia è solo di Marco e mia. Spero che il racconto di questa terribile esperienza possa essere utile ad altri. Voglio dar voce a questa umanità silenziosa e nascosta». «Caro Marco» è un racconto che può e deve essere utile ad altri. È una full immersion in un mondo parallelo, fatto di visioni e di sogni spesso espressi solo sulla tela. Mela era pittrice dell'«interiorità». Numerose sono state le sue mostre negli anni in città. L'ultima per beneficenza (alcuni pezzi sono ancora disponibili), inaugurata nel maggio scorso dalla madre, presenta il direttore del Dipartimento di salute mentale e l'arcivescovo Matteo Zuppi. Alcune delle sue opere corredano la pagina web del figlio di Gabriella Mela. C'è un invito a perdere in un mondo parallelo che pure è stato reale. «Il diverso - scrive ancora l'autrice - non è molto interessante, anzi fa paura». Dal «diverso» invece tutti noi possiamo imparare molto. Dalle visioni del mondo segreto di Marco, che riportano alla memoria un monologo famoso: «Io ne ho visto cose che voi umani non potrete immaginare: navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione, e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser. E tutti quei momenti annunciano pericoli nel tempo, come la caduta di un poggio». Questi momenti non ne devono andare perduti. PS. Il libro non è in vendita. Chi volesse però entrare in contatto con il suo mondo può rivolgersi direttamente all'autrice: tel. 3473910146 oppure consultare il sito <https://digitander.libero.it/mondodelam3000>

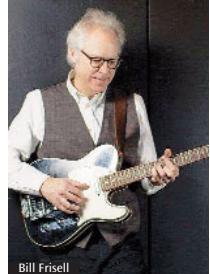
### Palazzo D'Accursio

#### Burattini e burattinai d'estate

Mentre tutti preparano le valigie, i burattini sanno che li aspetta un'estate di duro lavoro, soprattutto per i bambini che stanno in città. Lo fanno volentieri e, poi, in quanto «teste di legno non patiscono il caldo». La rassegna «Burattini a Bologna estate con Wolfgang» prosegue nel Cortile d'onore di Palazzo D'Accursio (Piazza Maggiore 6). Giovedì 26 alle 21 viene presentato «I tre capelli del diavolo». Sabato, stesso luogo e ora, incontro intitolato: «Sapete che siamo donne siam burattinai». Partecipano Marianna De Leon, Milena Fantuzzi e Grazia Pungiluppi. Che nel Casotto ci siano anche donne, a sostenere uno spettacolo abbastanza faticoso, non è cosa nota. Le tre donne spiegheranno la loro idea e il loro ruolo in spettacoli che vedono spesso ruoli maschili; ma le burattinai non stanno a guardare!



### Tra musica, teatro e arte gli appuntamenti della settimana



**D**omeni alle 21, nella chiesa di Sant'Apolinare a Castello di Serravalle «La grande musica sacra di Rossini» con Rakhsa Ramazani, soprano; Ilaria Ribetti, contralto; Davide Palretti, tenore; Anna Campolo, basso; Irene Calamosa, armonium. Prima del concerto, ore 19,30, Messa in onore di Santa Apollinare nell'ambito della settimana di preghiera. Prosegue la programmazione estiva alla Certosa. Martedì alle 21, «Animenume. Umani troppo umani, riflessioni sulla caducità della vita nei classici della letteratura italiana». Il nuovo spettacolo di Alessandro Tamperi, in un suggestivo percorso notturno fra arte e teatro. Ritrovò 30 minuti prima all'ingresso principale (cortile chiesa), via della Certosa 18. Prenotazione obbligatoria 3389300148 [at.teatro@gmail.com](mailto:at.teatro@gmail.com) Mercoledì alle 20,30, visita guidata notturna tra serpi attorcigliati, grifoni, clessidre e sfini. A cura di Didasco. Pre-

notazione obbligatoria 3481431230. Ritrovo all'ingresso principale. Ai Giardini del Cubo Unipol martedì 24. Yellojackets in concerto con Bob Mintz, fiat, Russell Ferrante, pianoforte e tastiere; Dane Alderson, basso elettrico, e Will Kennedy batteria. Giovedì 26 Bill Frisell in When you wish upon a star con Mark Alden, voce; Thomas Morgan contrabbasso e Rudy Royston, batteria. Inizio sempre ore 21,15. Martedì 24 alle 21, nel Cortile dell'Archiginnasio, Paolo Hendel presenta il suo libro «La giovinezza è sopravvalutata». Il manifesto per una vecchiaia felice (Rizzoli). Con Alessandro Varnoli. Giovedì 26 alle 21, serata su Pace e Amore. Letture poetiche di Alberto Bertoni, Antonello Borrà, Guido Mattia Gallarani, Giuseppe Gazzola, Eliza Macadan, Mauro Roversi Monica, Paolo Valesio. Con interventi musicali di Federico Mandini, chitarra; Laura Lombardini e Leonardo Carbone, flauto.

### Concerti della Cisterna

#### Il canto della sentinella

**M**ercoledì 25 alle 21, per i Concerti della Cisterna a Monghidoro, in occasione del centenario della fine della Grande Guerra, andrà in scena «Il canto della Sentinella». Trent'anni di canzoni per e contro la guerra». Il concerto ruota attorno a Lili Marleen (in origine «La canzone del soldato di sentinella») scritta in forma di poesia nel 1915 da un giovane soldato tedesco e poi musicata per la prima volta nel 1937. In seguito, grazie al suo carattere antibelligare, divenne la canzone più popolare della Prima guerra mondiale. Prolongarsi della sera con le storie (voce e narrazione), Roberto Rossi (pianoforte), Roberto Rossi (percussioni) che interpreteranno canzoni napoletane, primi blues, canzoni del Trio Lescano e jazz «clandestino». Il concerto porge l'orecchio a trincee, città occupate, cinegiornali e radio nelle cantine, raccontando le storie nascoste dietro le canzoni. Ingresso libero.

## Il Milton String Quartet suona all'aeroporto di Bologna

**E**milia Romagna Festival, compiuto il diciottesimo compleanno, nel suo ricchissimo cartellone che si snoda fino all'8 settembre in oltre 30 sedi concertistiche, tra i luoghi più preziosi della tradizione architettonica e paesaggistica dell'Emilia Romagna, lascia spazio ai giovani in un apposito rassegno del festival. Si chiama «Primo premio» e da visibilità ai talenti oggi emergenti, che comprende i concerti primi riconosciuti.



Il prossimo appuntamento vedrà protagonista martedì 24, ore 21, nel Cortile La Rocca a Castel Bolognese l'originale duo Taddei-Nicolardi, composto da un sassofonista e un

pianista, entrambi diplomati con il massimo dei voti. Il duo è nato dall'incontro, nella classe di Emanuela Piemonti, al Conservatorio di Milano, tra il sassofonista Jacopo Taddei ed il pianista Luigi Nicolardi. Insieme hanno ottenuto il primo Premio alla «Salieri-Zinetti international chamber music competition» e il Premio speciale del «New York classical debut», che li ha portati alla ribalta internazionale.

Per «Emilia Romagna Festival», giovedì alla Business Lounge si esibirà il quartetto formato nel 2015 nella Schulich School of Music dell'Università di McGill e di cui poi sono entrati a far parte il violinista Boson Mo e il violista Justin Almazan.



Per «Emilia Romagna Festival», giovedì alla Business Lounge si esibirà il quartetto formato nel 2015 nella Schulich School of Music dell'Università di McGill e di cui poi sono entrati a far parte il violinista Boson Mo e il violista Justin Almazan.

La Basilica dedicata al patrono si apre alla città: tutti i sabati, grazie alla sinergia fra le associazioni «Amici di San Petronio» e «Succede solo a Bologna», visita generale della chiesa e dell'Archivio musicale. E la domenica pomeriggio continuano nel presbiterio i concerti per organo del maestro Liuwe Tamminga

A destra,  
il sottotetto  
di San Petronio



# San Petronio, viaggi nelle segrete stanze

Da segnalare anche le visite al «sottotetto», insieme di grandiose strutture lignee che costituiscono i supporti del tetto della navata centrale della basilica. Durante la visita ci si addentra in una «foresta pietrificata», visitabile grazie alla terrazza che è stata realizzata sul ponteggi del restauro

DI GIANLUIGI PAGANI

La Basilica si apre alla città ed ai turisti. Grazie alla collaborazione fra le associazioni «Amici di San Petronio» e «Succede solo a Bologna», ogni sabato pomeriggio alle 15 vi è la visita generale della Basilica e dell'Archivio musicale. Il tour si focalizza su uno dei monumenti più prestigiosi di Bologna, un viaggio alla scoperta degli aneddoti e dei fatti storici che hanno reso la Basilica uno dei luoghi più significativi della città. Durante la visita sarà possibile visitare anche l'Archivio musicale che

ha reso celebre in Europa la Cappella musicale di San Petronio, una delle più antiche d'Italia, frequentata in passato da musicisti famosi come Wolfgang Amadeus Mozart, luogo di notevole prestigio, rimasto inaccessibile per secoli, che quest'anno si apre alle visite per la prima volta. La durata del tour è di circa un'ora e mezzo. «Succede solo a Bologna» è un'associazione di promozione sociale, che organizza eventi e programmi di incontro e condivisione, obiettivo la scoperta del patrimonio artistico culturale, delle tradizioni e del dialetto di Bologna, attraverso l'organizzazione di eventi, rubriche e pubblicazioni. Numerose le iniziative che l'associazione ha organizzato negli ultimi anni, dalla «Sagra Bolognese» dal 2012 ad oggi, al concorso letterario nazionale «Guido Zucchi» per poesie in dialetto bolognese; dalle visite guidate alla scoperta di Bologna, anche per non utenti con interpreti lis, fino al «San Lòcca Day» con la presenza di oltre

65mila persone in tutte le edizioni. Inoltre due volte al mese, alle 11 e alle 15, vi sono le visite al Sottotetto, un insieme di grandiose strutture lignee che costituiscono gli importanti supporti, o capriate, del tetto della navata centrale della Basilica. Durante la visita ci si può addentrare in quella che si può definire una foresta pietrificata visitabile eccezionalmente grazie alla terrazza realizzata sul ponteggi del restauro del tetto del luogo. Per circa un'ora, infine una volta al mese vi è la visita al campanile. Una salita di tre piani per circa 90 metri di altezza, fino alla cella campanaria, con i visitatori che potranno assistere ad un esclusivo concerto «In le nuvoli» eseguito dai maestri campanari. La durata del tour è di circa un'ora e mezzo. Le prossime date sono nelle domeniche 9 settembre, 14 ottobre, 18 novembre e 16 dicembre alle 15.30. Continuano gli appuntamenti domenicali in San Petronio con i concerti per organo del maestro

Liuwe Tamminga. Questo pomeriggio alle 17 nel Presbiterio della Basilica di San Petronio (ingresso da Piazza Maggiore) verranno suonate musiche di Giovanni Gabrieli, Girolamo Frescobaldi, Dietrich Buxtehude, Johann Pachelbel, Johann Sebastian Bach e Georg Friedrich Haendel. Non è prevista la prenotazione e l'ingresso è gratuito. Liuwe Tamminga è uno dei massimi esperti del petronio organico, direttore del Clericorum Seicentorum, è titolare degli organi storici della Basilica di San Petronio, dove suona i due magnifici strumenti di Lorenzo da Prato (1471-1475) – il più antico del mondo ancora funzionante – e Baldassarre Malamini (1596). Dal 2010 è curatore del museo degli strumenti musicali «San Colombano» – collezione Tagliavini a Bologna. La sua intensa attività concertistica lo conduce in tutta Europa, negli Stati Uniti, in America Latina, in Israele e in Giappone.

## Giornalismo e giustizia, rispettare sempre la verità



Folla di giornalisti davanti al Tribunale di Milano

«Tutte le cose che fanno i giornalisti spesso ci illudiamo di vendere una copia in più». Non ha usato giri di parole don Antonio Rizzolo, direttore di «Famiglia Cristiana», nell'intervento al seminario formativo «Il giornalismo davanti alla giustizia: oltre la cronaca dei fatti», ospitato la scorsa settimana nell'Auditorium della Regione Emilia-Romagna, organizzato da Uscita Ondine dei Giornalisti e Ordine degli Avvocati. In apertura del convegno ha portato il saluto l'arcivescovo Matteo Zuppi, cui sono seguite quattro relazioni, tra cui quella di Carla Chiappi, giornalista con esperienze di redazioni di giornali in carcere – a Parma e a Piacenza – e collaboratrice di «Risalti Orizzonti». «Spesso ci dimentichiamo – ha continuato don Rizzolo – che davanti a noi abbiamo sempre delle persone, anche quando queste sono state giudicate colpevoli di un crimine. Dobbiamo tornare a un'informazione non gridata, dove si rispetta la verità, e non solo dei fatti, come è previsto anche dall'articolo 2 della legge istitutiva dell'Ordine». E a proposito del fare formazione, Rizzolo ha ricordato che «c'è un elemento educativo nel nostro mestiere». Su questo punto gli ha fatto eco Angela Trentini, giornalista Rai, autrice – con il teologo Maurizio Gronchi – del libro «La speranza oltre le sbarre» (San

Paolo Edizioni): «Riumanizziamo il giornalismo di cronaca, non lasciamoci travolgere da un certo modo di fare sensazionalismo». C'è riuscita la stessa Trentini nel libro citato che «non è uno scoop ma un viaggio per riflettere e capire senza idealizzare e senza perdonismo. Abbiamo parlato di uomini condannati per grandi crimini – gli assassini di Cesare, Capaci e di via D'Amelio, i killer del giudice Litvinenko – rispettando però i familiari delle vittime, ai quali abbiamo dato spazio per un confronto». Contro lo scoop a tutti i costi, si è soffermata anche l'avvocata Elisabetta D'Errico, componente dell'Osservatorio sull'informazione giudiziaria dell'Unione delle Camere penali italiane. La penalista ha toccato anche il tema dei diritti del detenuto, di cui spesso i giornalisti si dimenticano: «Chi sta in carcere per solo il diritto alla libertà non anche quello alla dignità. E prima della condanna deve valere il principio di non colpevolezza». D'Errico ha ricordato anche che gli avvocati sono consentiti a bavagli alla libertà di stampa. «Ma capita sempre più spesso – ha concluso – che venga identificato il legale con il suo assistito. Non deve essere così perché il diritto alla difesa è sempre garantito – anche a una persona colpevole – così come il diritto a un giusto processo». (M.B.)



A sinistra, uno spartito miniatuра dell'Archivio musicale di San Petronio

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 17 a Vedeghego Messa e processione per la festa del patrono san Cristoforo.

### MARTEDÌ 24

Alle 11.30 inaugura la nuova sede dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero (Idsc) in via degli Albari 6.

### GIOVEDÌ 26

A Palermo, incontra i giovani della «Marcia francescana dalla Sicilia verso Assisi».

### SABATO 28

Alle 17 nel santuario della Madonna di Calvigna (Granaglione) Messa e benedizione dell'ambulanza della Pubblica Assistenza in memoria di Tonino Rubbi.



### Decima, Fiera del libro e festa di sant'Anna

Sono in corso nella parrocchia di San Matteo della Decima la 70<sup>th</sup> Fiera del Libro e la Festa di Anna. Oggi alle 21 sul palco i burattini di Mattia. Domani alle 20.45 nella Casa del catechismo, lettore per bambini a cura dei lettori volontari della biblioteca e alle 21.30 sul palco «Best of Skappadizzi», sketch comici decimini. Martedì 24 alle 20 visitata guidata storico-artistica alla chiesa e alle 21 sul palco serata comico-musicale; mentre mercoledì 25 alle 21 sul palco incontro con l'autore Lorenzo Galiani che presenta il suo libro «Hai un momento Dio», moderata dal giornalista Guido Mocellin, con musiche di Ligabue. Giovedì 26, Festa liturgica di sant'Anna, alle 20 in chiesa Messa e processione verso il parco. Seguirà benedizione e operetta degli stand. Infine, spazio libri, mostra fotografica e 50 anni dal '68 a cura di Valentino Branchini, bar e stand gastronomici, area giochi per bambini e lotteria con ricchi premi. Orari di apertura: sabato e domenica ore 19, giorni feriali ore 20. Info e prenotazioni: 0516842512 – parrocchia.decima@gmail.com In caso di maltempo gli eventi si svolgeranno nel teatro parrocchiale o nei gazebo.



La chiesa di Decima

### Palazzo Fava «apre» il piano nobile e mostra al pubblico i suoi Carracci

Fino al 16 settembre Palazzo Fava (via Manzoni 2) riapre al pubblico il piano nobile (dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19) per raccontare lo straordinario talento dei Carracci, che fece della loro produzione artistica un momento fondamentale per lo sviluppo del Barocco italiano ed europeo. Era infatti il 1584 quando il conte Filippo Fava affidò la decorazione dell'intero piano nobile del suo palazzo ai fratelli Annibale ed Agostino Carracci e al loro cugino Ludovico: si trattò di una commissione arrivata anche grazie all'intercessione di Antonio, padre di Agostino ed Annibale e sarto della famiglia Fava. Fu quello il primo vero banco di prova per i giovani artisti, che diedero ottimo saggio di sé realizzando il ciclo di Giasone e Medea e quello di Enea, gioielli assoluti dell'arte bolognese ed italiana. Tutti i sabati e la domenica del mese di luglio alle ore 11 Palazzo Fava organizza un ciclo di visite guidate agli affreschi, in italiano e inglese, della durata di circa un'ora e mezzo: dalla figura mitologica di Giasone, con gli affreschi che lo storico dell'arte Roberto Longhi definì «inferiori solo alla Cappella Sistina», alla storia trionfale dei Carracci e alla storia di come la famiglia Fava, mercenari che giocarono un ruolo fondamentale per la storia e lo sviluppo artistico di Bologna: il Palazzo divenne luogo di studio per i giovani artisti dell'epoca, grazie ai ponteggi che consentivano di vedere da vicino le avventure e gli eroismi rappresentati nei fregi carracciiani. Per prenotazioni: didatticabonusbonae.it, 05119936329 o presentandosi direttamente alla reception di Palazzo Fava una decina di minuti prima dell'inizio della visita.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

**TIVOLI**  
v. Mazzoni 418 Hotel Gagarin  
051532417 Ora 21.30

Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo.



cinema

bo7@bologna.chiesacattolica.it

# IL CARTELLONE

La Curia sarà chiusa dal 6 al 19 agosto compresi - Feste patronali in città e in diocesi

Esercizi spirituali al Cenacolo Mariano - Proseguono le manifestazioni al borgo de La Scola

### diocesi

**CHIUSURA ESTIVA CURIA.** Gli uffici della Curia arcivescovile resteranno chiusi per la pausa estiva dal 6 al 19 agosto compresi.

### parrocchie e chiese

**VEDEGHETO.** Oggi a Vedeghefo si festeggia il patrono san Cristoforo, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 17 Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo, seguita dalla processione con la statua del santo e dalla benedizione degli automezzi. La serata proseguirà alle 19, con l'apertura dello stand gastronomico, alle 21 con la musica dell'orchestra di Massimo Budriesi e alle 22 con l'estrazione dei premi della Lotteria. Il ricavato della festa sarà interamente devoluto per contribuire al restauro della chiesa.

**POGGETTO.** È già iniziata a San Giacomo del Poggetto (nel Comune di San Pietro in Casale) la festa del Patrono. Il programma religioso prevede oggi alle 18 Adorazione, confessioni e Vespri, martedì 24 alle 19.30 Messa al cimitero e mercoledì 25, giorno della solennità, alle 18.30 Messa e al termine della processione, accompagnata dalla banda di Cento. Nel calendario delle manifestazioni folcloristiche, oggi e mercoledì dalle 19.30 stand gastronomici, musica, spettacoli e tornei. Inoltre, pesca di beneficenza, mostre artistiche e, mercoledì alle 23.30, grandioso spettacolo pirotecnico.

**LIZZANO IN BELVEDERE.** La parrocchia di San Mamante di Lizzano in Belvedere invita sacerdoti, religiosi, religiose e familiari collaboratori parrocchiali a trascorrere una vacanza, fino a domenica 19 agosto, nella fresca ed ampia canonica attrezzata per offrire il massimo di tranquillità e libertà agli ospiti che cercano un ambiente familiare ed economico. Per chi ne ha necessità è possibile portare una persona di sostegno. Per concretizzare il programma diocesano sulla sinodalità e missionarietà, si auspica la presenza, anche breve, ma festiva, di sacerdoti autosufficienti che possano celebrare in queste piccole comunità (non più serviti dal parroco), che nel periodo estivo si arricchiscono di tanti villeggiani ben disposti al discorso religioso. La generosa risposta permetterebbe anche il proseguimento di queste iniziative che da soli sono ancora a sacerdoti anziani e sofferenti. Una signora è già stata già in gita a Lizzano: 0519793961.

**GABBIO.** Si conclude oggi nella parrocchia di Gabbiuno (Comune di Monzuno) la XII edizione di «Borghi antichi in festa». Alle 9.30 Messa solenne presieduta da padre Bruno Scapin e animata dalla corale Aurelio Marchi di Monzuno. Al termine, tradizionale rinfresco e dalle 16 stand gastronomico, mostra di acquerelli di Clelia Cassaniti e mercatino dell'usato e di prodotti locali. Il ricavato sarà devoluto a favore delle opere parrocchiali.

**SAN LUCA.** Domenica 29 si concludono nella basilica di San Luca le aperture estive nelle serate di sabato e domenica (dalle 20 alle 23) per conoscere meglio il patrimonio storico e artistico del santuario e offrire l'opportunità di raccogliersi in preghiera. Oggi veglia mariana, sabato visita alla cripta del santuario e domenica celebrazione della Messa conclusiva degli avvenimenti. Tutti gli eventi iniziano alle 20.30.

### spiritualità

**CENACOLO MARIANO.** Al Cenacolo Mariano delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe di Bongiovanni di Sasso Marconi, si svolgeranno due cicli di Esercizi spirituali per laici, sul tema: «Il Regno dei cieli è simile...» (Mt 13). Le parabole: vie per l'incontro con Dio. Dal 17 al 20 agosto saranno guidati da padre Raffaele Di Muro, francescano convenuale e dal 30 agosto al 2 settembre da padre Roberto Mario De Souza, missionario dell'Immacolata.

**CELESTINI.** Si conclude in centro città, nel contesto dell'Anno della Parola, la possibilità di ascoltare il Vangelo. Giovedì 26 porta aperta nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini dalle 11 alle 18.30, per ascoltare Gesù che parla, in un contesto di silenzio e preghiera. I fratelli e le sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata e quanti vorranno unirsi leggeranno i quattro Vangeli alternati a un Salmo e a intercessioni.

### cultura

**CAMMINAMENTO.** Prosegue fino al 14 ottobre, nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10), la mostra promossa dall'Ufficio diocesano di

### Estate in piscina al Villaggio del Fanciullo

**U**n'estate fresca e divertente nella piscina del Villaggio del Fanciullo, gestita dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo: l'ideale per chi è rimasto o rimarrà in città durante l'estate. Il venerdì, il sabato e la domenica infatti è possibile entrare per svolgere un'attività e rimanere tutto il giorno usufruendo degli ombrelloni e dei letti finiti al loro esaurimento e potendo contare su un chiosco bar nel solarium per dissetarsi e consumare gelati, panini, bevande, aperitivi; nonché di barbecue, per passare delle giornate all'insieme del sole e del benessere. Il venerdì dalle 14 alle 18,30 e dalle 7 alle 18,30 per il nuoto libero, dalle 16,30 alle 18 per i gonfiabili in acqua e contemporaneamente l'«acquamagica» per i più piccoli, il sabato il nuoto libero è dalle 9,30 alle 18, dalle 14 alle 18 i gonfiabili e dalle 10 alle 11,20 l'«acquamagica». Infine la domenica la piscina è accessibile per il nuoto libero dalle 9,30 alle 18,30; quindi acquamaglie dalle 10,40 alle 12,10, i gonfiabili dalle 14 alle 18 e l'«acquamagica» dalle 10 alle 11,20.



### Dove e a che ora è possibile vedere «12Porte»

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di «YouTube» (12portebt) e sulla propria pagina «Facebook». In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21,50 su TelePadova Pio (canale 145) e venerdì alle 15,30 su Trc (canale 14), alle 18,05 su Telepads (canale 94), alle 19,30 su Telesanterno (canale 19), alle 20,30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E-tv -Rete 7 (canale 10), alle 23 su Teletenco (canale 71). Il sabato alle 17,55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18,05 su Telepads (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



### Festa di san Cristoforo a Bologna e Ozzano

**A** Bologna e ad Ozzano dell'Emilia mercoledì 25 si celebra la festa liturgica di san Cristoforo, patrono dei pellegrini e degli automobilisti. Nella parrocchia bolognese di san Cristoforo (via Nicolo dall'Arca 7) martedì 24 (dalle ore 16,30 alle ore 21,30) e mercoledì 25 (dalle ore 7 alle ore 10 e dalle ore 18 alle ore 20) si terrà la tradizionale «Benedizione degli automezzi». Mercoledì 25 alle ore 20,30 verrà celebrata la Messa della solennità di san Cristoforo. Nella celebrazione sono previsti rappresentanti del coro di Polizia, dei Vigili urbani, dei Garibineri della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco e dei tassisti e di ogni categoria di persone e/o associazioni e cooperative che svolgono la loro attività motoria a favore della collettività. Nella parrocchia di san Cristoforo di Ozzano dell'Emilia mercoledì 25 alle 21 nella piazza Don



Romolo Baccilieri di fronte alla chiesa parrocchiale Messa con solenne concelebrazione e a seguire Benedizione delle auto. Al termine della cerimonia si terrà uno spettacolo pirotecnico (domani nella chiesa di S. Cristoforo la Messa è alle 18).

Martedì si concluderà anche la trentacinquesima edizione della tradizionale «Sagra del tortellone». Stand gastronomico aperto tutti i giorni dalle ore 19 alle 22 presso la chiesa parrocchiale. Tutte le serate: Bar Osteria con crescentine e piadine, Gelateria artigianale, Cocomero fritto, piatti di pesce alla griglia con ricchi premi finali. Tutti i giorni alle ore 21 spettacolo musicale: oggi si esibirà Andrea Scala con la sua orchestra di liscio bolognese; domani sarà la volta della «Valdo Band» e delle magiche «Fruste di Romagna»; martedì 24 infine il gruppo di Simona Quaranta.

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

**23 LUGLIO**  
Tartarini don Bruno (2002)

**24 LUGLIO**  
Lucchini don Romeo (1945)  
Catti monsignor Giovanni (2014)

**25 LUGLIO**  
Filippi don Achille (1945)

**26 LUGLIO**  
Galletti don Giulio (1959)  
Cavazzuti don Giuseppe (1972)

**27 LUGLIO**  
Biavati monsignor Andrea (1992)

**28 LUGLIO**  
Trebbi don Elio (1983)  
Rosati monsignor Aldo (2012)

Un itinerario  
per conoscere  
le Chiese locali

«Per quanto  
la collaborazione  
fra parroci  
della nostra zona  
fosse  
un'esperienza  
quotidiana,  
la Nota pastorale  
dell'arcivescovo  
ci sprona a fare  
di più» – racconta  
don Gabriele  
Riccioni. «Si  
rende necessario  
proseguire sulla  
strada intrapresa  
al servizio della  
nostra gente,  
senza paura  
di ripensare  
ad alcuni ambiti  
d'intervento»



A sinistra, il santuario  
del Crocifisso a Castel  
San Pietro Terme  
Sotto, la Beata  
Vergine di Poggio

i due vicariati

Organizzazione  
e misericordia:  
per una Chiesa  
con lo sguardo  
sul domani



# A Castel S. Pietro Terme fra storia e comunione

DI MARCO PEDERZOLI

**S**ono quattordici le realtà parrocchiali che compongono il Vicariato di Castel San Pietro Terme e la nuova Zona Pastorale, che aggiunge al suo nome quello di Castel Guelfo. Moderatore della neonata realtà ecclesiastica è don Gabriele Riccioni, parroco della città termale. «Oltre ai centri più grandi, il nostro territorio è composto da parrocchie di medie dimensioni, ma estremamente vicine e vicine. Fra esse mi piace citare quella di San Martino in Pedriolo, ove la comunità è totalmente auto-organizzata, fatta ovviamente eccezione per l'amministrazione dei sacramenti». Zona pastorale recentemente istituita da un cospicuo numero di avvicendamenti di sacerdoti, «abbiamo comunque vari appuntamenti fissi, uno settimanale ed uno mensile» – spiega don Riccioni – «all'interno dei quali ci confrontiamo e gettiamo le basi per una comunione spirituale e materiale fra noi e la nostra comunità. Anche la quotidianità specifica ci invita da tempo alla collaborazione, soprattutto per quanto riguarda l'amministrazione delle scuole parrocchiali e della "Caritas", ma anche per l'organizzazione di eventi comuni. Vanno però pensati – spiega don Riccioni – ambienti d'intervento nuovi: riflettere a proposito di un nuovo volto da dare al catechismo e all'iniziazione cristiana, ma non solo. Dobbiamo progredire nella sperimentazione – continua – coinvolgendo maggiormente famiglie e laici, magari avvalendoci di un approccio più esperienziale che frontale». Riguardo ai giovani, don Gabriele le fa tornare a scrive come «entusiasti, ma spesso talmente legati alla loro parrocchia d'origine da avere qualche difficoltà nella collaborazione. Per quanto riguarda la liturgia – prosegue – stiamo pensando ad una piccola scuola appositamente costituita, che dia unità e ricchezza in materia di culto all'intero Vicariato. Territorio storicamente ricco ed in espansione, «Castel San Pietro è da sempre una realtà particolarmente fiera delle sue tradizioni e con un forte senso d'appartenenza – racconta don Riccioni». Centro urbano ricco di storia e di edifici di culto, «credo sia importante coinvolgerlo in certa frequenza, no, fuma tantum» – dice don Riccioni – «il santuario del Crocifisso potrebbe essere usato, ad esempio, in occasione del Venerdì Santo. Quelle dedicate alla Vergine per le feste mariane. Anche utilizzarli per momenti di comunità non propriamente liturgici, come concerti di musica sacra – conclude don

Riccioni – rappresenta comunque un forte segnale di comunità e di evangelizzazione. Castel San Pietro Terme rappresenta, inoltre, un riuscito esempio di perfetta collaborazione e sinergia fra il clero locale e i religiosi presenti sul territorio parrocchiale. «Da diversi anni hanno fatto ritorno presso il nostro comune i fratelli dell'Ordine dei Cappuccini. Con loro non solo si è instaurato un rapporto

di fratellanza e di sincera amicizia – sottolinea don Riccioni –, ma essi contribuiscono in larga misura alle esigenze della comunità, ad esempio prestando il loro servizio nelle diverse realtà parrocchiali che ne richiedono l'intervento. Da sempre impegnato nel settore dell'educazione, prima presso il Seminario arcivescovile e poi nelle scuole secondarie di primo grado, don Gabriele Riccioni è certo

nell'evidenziare come «questa particolarità abbia inevitabili influssi sul mio ministero, perché quando entro in classe ritrovo i miei ragazzi. Al di là dei contenuti che tento di trasmettere loro – prosegue – soprattutto mi impegno per conoscerli meglio, anche entrando in contatto con le famiglie e creando così un clima e una reciproca fiducia tutta particolare».



L'interno della nuova chiesa parrocchiale di Castenano

Una zona  
pastorale  
che sperimenta  
il significato  
di «Chiesa  
in uscita», fra  
tradizioni locali e  
impegno comune  
per trasmettere  
la Parola

**Q**uesta è, oramai, il nuovo cuore religioso della comunità. La stessa struttura ci invita a farne un centro d'aggregazione, perché si propone come luogo di accoglienza per i grandi eventi che riguardano tutta la cittadinanza». Con questi descrive il nuovo cuore di Castenano il suo parroco, don Gian Carlo Leonardi. Inaugurata e consacrata nel 2016, la chiesa è anche munita di una grande canonica nella quale vivono tre dei quattro sacerdoti della Zona pastorale. Esempio non solo simbolico che in questa

porzione del Vicariato di San Lazzaro-Castenano, la collaborazione vicendevole fra comunità e sacerdoti è una realtà avviata. «Quella locale è una parrocchia in espansione – racconta don Leonardi –. Qui si stanno insediando nuove famiglie, soprattutto giovani, chi ci impinge con una vera e propria passione l'insieme dell'«evangelizzazione e dell'inclusione». Don Gian Carlo Leonardi racconta dello sforzo fatto «per consolidare quei momenti che ci permettono di entrare in comunione con le famiglie. Fra esse la catechesi e la preparazione al matrimonio – prosegue –. Questo ci ha permesso di entrare in contatto e stringere relazioni solide con molte giovani famiglie». Uno dei temi centrali nella Zona redatta da monsignor Zuppi riguarda, fra gli altri, il ruolo del laicato. «Stiamo lavorando molto per stimolare i laici nella partecipazione di questi eventi» – spiega don Leonardi –. Il grande non doveva fagocitare il piccolo, per cui le parrocchie più piccole hanno mantenuto la loro storia autonoma. Ne è un esempio la realtà di Marano, dove è presente una grande vitalità attorno alla

parrocchia – spiega don Leonardi –. D'altro canto, volevamo rendere evidente la collaborazione su certi temi. Lo abbiamo fatto – racconta – ad esempio riunendo l'Azione cattolica e gli Scout, facendoli lavorare insieme. Fra nove idee circa la gestione comune della Zona pastorale, don Gian Carlo Leonardi ne esime come «già da due anni esiste un gruppo che abbiamo denominato "Regia" presieduto da un laico e costituito da alcuni responsabili individuati da tutte e quattro le parrocchie che compongono la Zona. In modo l'anno pastorale, pur

nell'attenzione alle varie realtà – sottolinea – vive alcuni momenti forti nella totale collaborazione e comunione. Ne sono un esempio la celebrazione del Natale, della Pasqua o della giornata delle Famiglie». Anche dal punto di vista dell'aiuto a chi si trova maggiormente in difficoltà, la collaborazione è ormai una realtà consolidata. «Nella zona in cui sorge la vecchia chiesa, abbiamo riunito la "Caritas" e – continua don Leonardi – anche una cooperativa sociale per il sostegno a donne con maternità difficili». (M.P.)

## Famiglie e laicato, la sfida evangelizzatrice di Castenano